

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Sonne in vultu animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos fura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor!
Quae vult mundum, vincat et ipsa modo.
Frazzese Archiep. Udinen

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

INSEZIONI. — Comunicati vari a 1
spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma
cent. 80 — Per avvisi dopo la firma d
una o due colonne, chiedere le condi
zioni nese che si spediscono a richiesta.
Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Martedì 22 Agosto 1905

Udine

On. Signor Sindaco

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per
un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50
— per un trimestre L. 5. — Un numero
cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si
intendono rinnovati.

Ai corrispondenti — I manoscritti non
si restituiscono, si respingono i lettere
ed i pleggi non affrancati.

Anno VI. — N. 189

PAROLE che S. E. Mons. Arcivescovo rivolgeva ai Chierici ed al Popolo NELLA CIRCOSTANZA DELLA BENEDIZIONE della Cappella del Seminario di Cividale

Il ricordo della prima pietra.

Ben fausto e gradito per rallegrarci insieme si è il motivo che qui ci trasse in questo solennissimo giorno. Compie oggi poco più che un anno dacché con ansia sollecita, contrastata da vie fangose e pioggerella insistente, ci portammo in questo luogo, sgombrato appena dalle piante e dagli sterpi che lo avevano fino allora occupato. Nel bel mezzo si ergeva un magnifico padiglione circondato da molteplici pennoni dai colori svariati, in preda allo scioglio cagionato dalla pioggerella e dal vento: e tutto intorno una calca compatta di clero e popolo punto scomposto per il disagio che ognuno ne provava. Frattanto, indossati i pontificali indumenti, preceduti e seguiti dai revermi canonici della insegna collegiata e clero urbano, accresciuti dalle onorevoli rappresentanze del reame Capitulo Metropolitano, pii istituti e cattoliche associazioni, col seguito dell'intero corpo dirigente e insegnante del diocesano Seminario coi suoi 400 alunni oltre i cento altri del collegio preparatorio, si procedette fino al luogo destinato al sacro rito della solenne benedizione e collocamento della pietra fondamentale della erigenda cappella, che oggi con tanta festa siamo venuti a celebrare.

Ma ecco, sorgere tra l'ammirazione e i commenti per sì importante e grandioso progetto, la domanda: a qual pro tanta impresa? Onde lo trovo quest'oggi di formulare adeguata risposta colle parole che brevemente vengo ora ad esporvi.

Scopo della impresa.

Uno dei temi più importanti sulla educazione e istituzione del clero, si è quello posto già da gran pezza allo studio dei più competenti nell'indirizzare i chierici durante il tempo della loro dimora nel rispettivo Seminario diocesano. Tenuto conto delle varie condizioni di luogo e di tempo malgrado il funesto dissidio che se ne è sollevato, frutto di apprezzamenti tanto vari, quanto sono diversi gli ideali, a cui facilmente si ispira chiunque trovasi in ambienti dove più o meno fanno difetto la scienza e la disciplina o tutto insieme: il grande problema da risolvere si riduce a ciò: di dover eliminare dal contatto dei chierici qualsivoglia elemento eterogeneo alla dottrina e allo spirito di chiunque tende a divenire un giorno utile ministro del santuario, fornito di quelle doti che valgono a salvaguardare se stesso dalle perniciose massime del mondo, nell'atto che si prepara a formare con sacra dottrina e con esempi efficaci il cuore dei fedeli che gli verrebbero commessi. Ma quante, domando io, sono le diocesi poste in grado di fornire ai rispettivi chierici siffatte indispensabili garanzie? — Oh! siano rese grazie infinite al Signore che la nostra diocesi non è certo nel numero delle più sfortunate.

Io volo col pensiero all'epoca in cui per volontà del Santo Padre Leone XIII mi fu forza di mettermi al governo di questa vostra arcidiocesi. Era la sera del 24 marzo 1897 quando festeggiato e commosso io entravo al possesso della mia residenza. Messosi in moto il festante corteo composto dei vari rappresentanti del clero e del popolo udinese e giunti all'ingresso del mio episcopio, fissato lo sguardo sui 250 seminaristi che stavano allineati lungo il vasto cortile in attesa del mio arrivo e della mia pastorale benedizione, pensava fra me e me: Oh! volesse il cielo che a misura dei bisogni crescesse anche il numero degli allievi destinati a lavorare in questa mistica vigna di G. C. — E il voto mi parve sorridermi al mio pensiero, dacché ben presto mi accorsi che il mio cuore batteva all'unisono con quello del mio e vostro indimenticabile Mons. Antivari, nonché dell'egregio e benemeritissimo suo cooperatore nella direzione disciplinare del nostro Seminario, cui ora presiede con quella instancabile operosità e competenza che tutti gli riconoscono.

Quale scelta infatti più felice ed indovinata della sua poteva darsi per surrogare a suo tempo il benemeritissimo mons. Antivari nella cospicua carica di ufficio quando l'amantissimo Antivari, ve-

Rettore del nostro caro Seminario? E fu proprio allora che venne destinato all'alto onore di appressare l'ora estrema, gli delegava tali e tante incombenze da costituirlo anzitempo arbitro della eredità che gli era destinata. — Abbiasi dunque pace anche per questo titolo l'insigne prelato e gli siano rese grazie senza numero delle preghiere che certo non ha lasciato mai di innalzare al Signore a pro del caro nostro diocesano istituto.

Gli inizi delle grandi opere.

Ei è infatti da tale epoca che datarono la loro iniziativa le opere varie e stupende che si succedettero mercè le cure intelligenti e incessanti del Rev. mo Rettore Mons. Polizzo, il quale dopo lunga serie di pratiche ininterrotte, riuscì a munirsi di legale autorizzazione da parte della competente autorità, per mezzo di pubblica asta realizzata l'importo dei migliori capi d'arte del compendio della cospicua eredità di Mons. Cernazai, ne ritrasse quanto bastò a intraprendere i grandiosi lavori che valsero a riattare completamente l'ormai pericolante vecchio stabile del Seminario, manomettendolo da capo a fondo, ampliandolo, riducendolo, abbellendolo così da rispondere alle esigenze dell'igiene, della disciplina, della scienza; rispondenti alle maggiori necessità di somiglianti istituti. E da ciò inoltre vuol ripetersi il risveglio ognor crescente dell'efficace interessamento del nostro clero in favore del Seminario e dei chierici; e perchè non passero concentrate unicamente nel Seminario e nei chierici tutte le sollecitudini del nostro clero, si ebbero anche da parte di animosi ecclesiastici della nostra arcidiocesi generosi impulsi alla erezione di quel simpatico collegio che affiatò alle paterne cure del Rev. di P. P. delle Sacre Stigmate, va raccogliendo ogni anno più l'ammirazione ed il plauso di quanti sanno apprezzare a giusto segno l'arte delicata e saggia di una buona educazione civile e religiosa.

Non restava che un voto da compiere, quello di provvedere ai giovanetti di facile piega alle discipline dei chierici senz'essere forniti ancora della elementare istruzione, e l'altro ancora più importante di secondare il desiderio di molti chierici in uno alle rispettive famiglie, di abbreviare al meglio possibile il tempo assegnato alle annuali vacanze per evitare il grave scapito di una disassuefazione troppo prolungata e nefasta. Ei è proprio codesto il motivo principale della festa che oggi celebriamo.

Dopo tre anni.

Chi mai avrebbe creduto tre anni fa che i pochi fanciulli quivi accolti la prima volta nelle scuole preparatorie agli studi del Seminario, sarebbero in breve cresciuti in guisa da fornire annualmente un numero più che bastante al primo corso dello studio ginnasiale del diocesano istituto? Chi mai avrebbe potuto anche solo ideare che la immensa mole, sorta qui nel giro di un anno e poco più di tre mesi, rispondente al bisogno di fornire ai giovani chierici persino la parte complementare della loro educazione, oggi sarebbe stata un fatto compiuto?

Oh! tre e quattro volte felici quelle diocesi nelle quali non fanno difetto i mezzi di cui noi disponiamo. Ma che perciò? Saremo dunque affrancati quindinnanzi dalle crude ansie patite fin qui, di vedere i nostri chierici alle prese coi nemici di nostra fede, senza il corredo completo di quelle dottrine e di quelle massime che assicurerebbero loro il completo trionfo della santa causa cui dovranno sacrificare, se farà mestieri, il sangue e la vita? Stolto chi il credesse sinceramente; ma per contrario sinceramente encomiabili sarete voi, buoni chierici, se farete tesoro costantemente degli avvertimenti paterni che d'ora innanzi sentirete ripetersi, con più forte motivo di approfittare. Sarete maggiormente imputabili nelle vostre azioni se, lo tolga il cielo, credeste di permettervi un contegno discordante dagli ammaestramenti e dalle massime che qui vi vengono inculcate.

Ma non voglio punto dubitare di ciò. Che anzi andando lieti d'aver trovato nei

un asilo costante che vi ripari durante tutto il tempo della vostra educazione dalla marea della mondana iniquità, nel tempo istesso che vi è dato di conservare ed accrescere il tesoro delle cognizioni che voi andate acquistando, affunderete sempre più il vostro spirito in atti di riconoscenza al Signore che seppa infondere nei cuori dei più generosi quei sentimenti di pietosa larghezza che valsero ai vostri superiori il mezzo di provvedere ampiamente alle vostre morali e spirituali necessità in ordine alle incombenze che vi verranno affidate.

La chiusa.

E durerà poi lungamente l'opera nostra? Senza dubbio, poichè egli è certo che dove interviene l'opera di Dio, l'impresa è già assicurata. Durerà sì, e lungamente durerà questa fabbrica imponente, questa cappella smagliante, magnifica, dove echeggerà sempre la preghiera dei chierici Udinesi modellata su quella del clero Aquileiese che ebbe a meritare le laudi persino d'un grande dottore di Santa Chiesa. — E voi, cari chierici, incominciando qui il disimpegno dei vostri quotidiani esercizi di pietà e fede, vi farete iniziatori modello del bene che verrà praticato, anche dopo che avrete rassegnato il posto che qui vi compete.

Pregate dunque e pregate spesso per i beneficati del vostro istituto, facendo echeggiare i nomi dei Cernazai, degli Antivari, dei Bernardini e dei Pascutti, insieme alla lunga serie dei trapassati e dei viventi che hanno maggior titolo perenne alla vostra riconoscenza.

Quanto a me, benchè troppo modesta sia stata forse la mia cooperazione alle grandi imprese che anche qui si compiono, porto fiducia che non mancherete mai di corrispondere ai voti ch'io faccio per voi, sicuro che all'estrema mia dipartita aggiungerete anche per me la vostra prece del suffragio e dell'eterna pace.

Intorno alla pace

Dio non voglia che domani questa rubrica sia intitolata: Intorno alla guerra! Il corrispondente del *Matin* insiste a dire che tutto è fatto; altri invece assicurano che tutto non è finito.

A ogni modo la questione è a questo punto.

I giapponesi chiedono: un'indennità di guerra di circa cinque miliardi; il possesso dell'isola Sakaine, chiave strategica del mare d'Oriente; limitazione della flotta russa nei mari dell'estremo Oriente; confisca delle navi russe internate nei porti neutrali.

I russi, manco dirlo, non accondiscendono a nessuna di queste quattro domande, perchè dicono: «Ma a questo modo ci si tratta come vinti!»

I giapponesi sarebbero disposti a cedere sulle due ultime domande, ma non sulle due prime. I russi assolutamente non si contentano di questo.

Che fare adunque? Scegliere un arbitrato, che decida. Tale sarebbe la proposta di Roosevelt. Ma l'arbitrato sarà accettato dalle due potenze belligeranti? Ecco l'enigma, la cui soluzione dobbiamo rimandare a domani e forse a dopo domani.

Note e commenti

L'inquisitore.

Colui — Mario Todeschini — sul cui grappone pesano 14 mesi di reclusione per diffamazione e quasi altrettanti mesi di reclusione per ingiurie contro l'esercito, è ritenuto degno dal partito socialista di fare una inchiesta sui dolorosi fatti di Gramscicchio.

Inquisitore più competente in materia non non potevasi trovare. Diffamatore patentato, ingiuriatore dell'esercito non meno patentato, egli — Mario Todeschini — darà alla sua inchiesta il risultato che il partito socialista si aspetta per alzare un'altra volta la folla incosciente contro le autorità e contro l'esercito.

Una persona onesta — per quanto socialista — in una inchiesta è costretta a dire bianco al bianco e nero al nero; ma allora l'inchiesta di Gramscicchio potrebbe risolversi in un basismo agli alzatori socialisti e in una giustificazione verso le autorità; e pertanto addio comizi protesta, addio occasione favorevole per eccitare l'istinto sovversivo delle masse!

Per raggiungere lo scopo quindi ci voleva uno procliva a delinquere: un diffamatore e un oltraggiatore. E questo uno il partito socialista l'ha trovato nella

persona di Mario Todeschini. Egli farà l'inchiesta, egli valgerà le responsabilità, egli scriverà il vero libro di storia sui fatti di Gramscicchio, libro che avrà una galvanica potenza; la potenza cioè di far sussultare d'indignazione contro l'esercito e le autorità regie anche le rane morte.

E ben venga quel libro... Noi, alla sua apparizione, lo saluteremo col verso dantesco:

Galeotto fu il libro e il chi lo scrisse.

Sono io!

E tanto per lumeggiare nella sua vera luce questo barlume sfatato, riportiamo qui due aneddoti di recente data.

Da Vicenza verso la metà del mese mandavano alla *Provincia di Padova*:

«Ieri sera all'arrivo del di-etto delle 17,35 l'on. Todeschini offriva un nuovo saggio della sua tracotanza. La guardia di Pubblica Sicurezza in borghese che fa servizio alla stazione, certo Barone, voleva sincerarsi se un signore, che aveva già oltrepassato la porta dell'uscita, fosse, come dubitava, l'on. Todeschini. Lo seguì fino presso lo sportello bagagli; e, poichè subito lo riconobbe, ritornò al suo posto presso l'uscita.

Ma il Todeschini, avvertito che una guardia aveva osato seguirlo, ritornò furente sui suoi passi, e affrontò il miserabile con una valanga di proteste che fecero accorrere una folla di curiosi.

«E' una porcheria; noi non siamo in Russia ma in Italia: io la sfido a seguirmi!»

«Io non cambio colore, rispose la guardia, perchè so di fare il mio dovere.

«Come! — Ambombò l'onorevole — ma se è diventato bianco e smunto come... uno straccio? Faccia silenzio.

La guardia Barone, che ha una voce esile, non deve certo aver fatto buona figura di fronte a quell'onnipotente della voce, ma non si smarrì per questo e pronta replicò:

«Faccia silenzio lei: e le ordino anzi di cambiar tone!»

Il Todeschini, ammassato dal fiero contegno del funzionario, cambiò bersaglio prendendosi la col guardiasala:

«E lei attenda al suo mestiere!»

«Cosa vuol dire con ciò? io, sa, il mio dovere so farlo.

L'on. certo aveva pensato che il guardiasala l'avesse additato alla guardia di Pubblica Sicurezza.

La stomachevole pagliacciata ebbe fine così fra i pepati commenti del pubblico.

Tale l'animo di Todeschini verso la Pubblica Sicurezza.

In casa d'altri.

E il *Berico* di Vicenza a sua volta narra:

«Ieri mattina arrivò a Vicenza, dagli amici sollecitato, l'on. Mario Todeschini, deputato di Gonzaga.

Egli si recò dal Prefetto e per merito della sua qualità di deputato ottenne dal capo della Provincia un'udienza particolare.

Naturalmente non ci consta direttamente quale sia stato l'oggetto che il Todeschini sottopose alla considerazione del Prefetto, nè quale esito decisivo abbia avuto la loro conferenza. Ma se sarebbero poco coscienti le indiscrezioni, pur tuttavia non dobbiamo tralasciare un fatto certo ed indiscutibile.

Che cioè il contegno del Todeschini è aceto così al disotto delle più elementari regole della convivenza civile, che il Prefetto credette conveniente di ritirarsi per tutelare la propria dignità.

Rimasto così solo ed umiliato, il deputato socialista dovette rassegnarsi ad andarsene.

Tale l'uomo *imparziale* che il partito socialista invia a fare inchieste.

La più potente squadra.

Esbjerg Jylland. 21. — E' giunta la squadra inglese diretta al mare Baltico composta di 10 corazzate, 7 incrociatori e una controtorpediniera. Si attendono oggi 23 torpediniere. Si faranno grandi feste in onore della squadra.

Motivo di questa visita da parte della squadra inglese al mare Baltico? Sembra questo. Guglielmo intendeva chiudere i mari del nord alla influenza inglese; e l'Inghilterra, come risposta al tentativo di Guglielmo, invia la più potente delle sue squadre a fare una visita igienica a quei mari. Intanto si annunzia che la squadra germanica è partita da Kiel.

Un libro su Lourdes (1)

J. R. Buysmans contro E. Zola

Il coraggioso autore dell'*Oblat* prepara un nuovo libro su Lourdes in confutazione a quello già per fortuna abbastanza dimenticato di E. Zola. Ei è un libro di ricerche e di paziente analisi che il chiarissimo autore ha avuto l'agio di compiere in una lunga permanenza sulle rive del Gave, e che ha riprodotta in pagine, appena edito in questo momento, per un sottile lavoro di bulino degno di Fernando Khnopff, e che, pubblicata, sarà opera degna soprattutto del paziente agiografo di Santa Lidwige de Schiedem.

Soprattutto, l'Huysmans, nel suo lavoro, fissa quattro argomenti importantissimi: la frequenza delle apparizioni della Santa Vergine sulla terra di Francia che essa predilige come suo feudo particolare; l'inerzia degli sforzi dei partigiani dell'autosuggestione e del meraviglioso inspiegabile; del satanismo che tutto vuol corrompere e disfare, satanismo e «bruttezza» che si fa risalire in ogni opera degli increduli e soprattutto del Zola: l'accusa della Simonia. Io mi ingegnerò a riassumere in breve questi punti principali con le parole stesse dell'autore, perchè quelli che leggono possano avere sotto gli occhi una visione completa di tutto l'interessante lavoro, destinato ad avere la più larga popolarità, benchè aristocratico nella edizione nitidissima e nella forma letteraria squisita.

«L'autosuggestione! — esclama Huysmans — che ci risparmi di tormentarci, per amor di Dio, con tali storielle. La teoria della autosuggestione ha fatto il suo tempo. Autosuggestionati, i fanciulli incoscienti che si immergono nell'acqua e ne escono prodigiosamente guariti? Autosuggestionati gli infermi a cui le piaghe cancerose si cicatrizzano senza traccia in un istante? Via, l'autosuggestione non spiega nè il primo nè il secondo di questi fenomeni! Resta la teoria delle forze occulte ed il mirabile inspiegato: Esse non resistono di più ad un esame approfondito». Un fatto riconosciuto miracolosamente rappresenta una forza contraddittoria nettamente opposta da una forza cognita. La natura non si contraddice mai, ed anche quando vi fossero tutte le apparenze del fatto, un intelletto riflessivo domanderà sempre di conoscere l'autore di questa forza ignota, e da qualunque lato si rivolge la questione, la soluzione non viene per vie umane se non ammettendo il miracolo.

La dove l'autore parla della permanenza delle apparizioni Mariane in Francia, dice:

«La Vergine s'è tracciata in Francia dei veri itinerari che ha seguito con una regolarità straordinaria. Le sue apparizioni nel XIX sec. si produssero tutte in luoghi di devozione ch'ella aveva già, nel tempo santificati. Lourdes esisteva nel medio Evo; comparsa delle antiche fiabe di archivio ho rinvenuto il racconto di apparizioni miracolose molto remote. La fonte prodigiosa, questa fonte che meravigliosamente esce dalla roccia in una abbondanza sempre nuova, esisteva anche, e se ne fa menzione. In Francia e nel Belgio esistono mete di pellegrinaggi identiche ed anche là la S. Vergine opera i suoi miracoli e le sue guarigioni. A Hermville in Francia, ad Aoste-kera presso Gand nel Belgio, presso i Padri Georgiani a Costantinopoli, la crozza regletta gli identici fatti in un quadro identico di circostanze nuove e naturali». E viene in seguito a parlare del «satanismo e della bruttezza».

«La bruttezza! La bruttezza del serpente che striscia ai piedi della Vergine anche s'è avvitocchiata a Lourdes come una pianta parassita ad una roccia, e costituisce la rivincita di Satana.

«Un tempo, la grotta fu un ricettacolo diabolicamente di streghe. Vi si versava il sangue di vittime umane e presso la grotta stessa ho trovato una lunga roccia tagliata in cubo e che fu, altra volta, l'altare pagano di quelle strane immolazioni. Da che la S. Vergine ha visitato questi luoghi, le apparizioni diaboliche sono scomparse, ma Satana se ne vendica in mille modi diversi.

«E Zola e tutta una serie di storiografi d'occasione avendo osato parlare di Lourdes, hanno rivolto le più inconcepibili critiche ai Padri della Grotta che

(1) J. K. Huysmans — *Nouvelles pages sur Lourdes.*

acquistando i vasti terreni che si estendono dinanzi alla Grotta, hanno impedito agli speculatori ed ai costruttori di cattivi edifici a sette piani di dedicarsi all'edificazione dei loro progetti barocchi e fioriti. Ed essi, in rivincita, hanno combinata in parte quella congiura della bruttezza che sembra essere stata ordita per innalzare una seconda Lourdes, una Lourdes pagana e volgare a fianco della Lourdes dell'Immacolata Concezione. I Padri della Grotta si sono creati dei nemici dappertutto, ed è ben naturale la guerra che loro si muove.

Ah! Ecco spiegata l'origine della critica che ad essi, poveretti, muove lo Zola. Non sono, quelle critiche, che la eco di una scorbonda di bricconi che si ripromettevano di guadagnare delle somme folli innalzando di fronte alla Grotta Santa una serie di padiglioni da fiera, di caravanserraglio, di giuochi di azzardo, di casinò cinesi, di « carages » automobilistici e di alberghi montati da società anonime destinati a diventare il convegno di tutte le agenzie Cook del mondo. Figuratevi: sarebbe stato molto comodo cantellinare il vostro thé al ghiaccio e ingoiare « ohiskey-sodes » al suono di un'orchestra cinese vedendopassare sotto le vostre finestre o oltre la veranda ombrosa le schiere dei pellegrini assorgenti alla basilica. Sarebbe stato, decisamente, il trionfo del sadismo più satanico e la più sfacciata speculazione. I Padri della Grotta hanno preveduto il pericolo e l'hanno evitato: Zola li accusa. E' una miseria! Egli rimprovera loro persino la vendita dei cereali... ma dovunque se ne vendono. E la congiura della bruttezza si manifesta in tanti modi, dalla fanfara dei tromboni alle illuminazioni alla veneziana ed ai palloncini, e S. Vergine potrebbe — che noi sia mai! — seguendo il secolare itinerario tracciato, apparire altrove in Francia ed ivi manifestare la sua presenza con nuovi prodigi nella calma beata ed ammirabile della bella natura.

E siamo all'ultimo argomento: la Simonia.

« Coloro che hanno parlato di Simonia a proposito di Lourdes hanno proclamato una cosa assurda. Lourdes è forse il solo punto della terra in cui l'imbroglione è ancora ignoto. Certo, esso è ben più conosciuto nelle amministrazioni liberali e laiche. A Lourdes, per esempio, la presenza del « fourquet » è totalmente sconosciuta. Lourdes è il solo punto della terra in cui si è testimoni, anche se increduli, del più straordinario degli spettacoli senza... pagare un centesimo. Se i vecchi custodi della Grotta — che brava gente quei montanari! — hanno guadagnato un poco di denaro, l'hanno consacrato ai poveri ed a Lourdes stessa: giacché essi furono i veri creatori di Lourdes religiosa d'oggi. Simoniache, quelle anime d'apostoli, valorose e piene di carità! Ma via, dunque, bisogna essersi chiamati Zola per sbalzarne di così grossi!

« La Carità e la Fede, ecco, viceversa, le due grandi bellezze di Lourdes. E il povero Zola non le conobbe mai! »

Di qui a qualche mese potremo sfogliare anche noi, nella veste italiana, questo mirabile volume di J. R. Huysmans, opera d'una bellezza di primo ordine e di un dilettevole gusto, in tutto simile a quello dei magici libri misteriosi preparati e distillati all'ombra famigliare delle feste buone e gentili delle spiagge di America. E avremo nei italiani la soddisfazione di ritrovarvi Huysmans ancora eguale a se stesso nell'entusiasmo orziano *etiam in arduis serbare mentem* e

mi piace chiudere questo breve cenno con un periodo espresso da Roberto Duval, che in proposito scrive: « Huysmans, nel nuovissimo libro su Lourdes è sempre in tutto il vigore del pensiero ed in tutta l'originalità del suo stile rapido, acuto, vario, più impreveduto di una successione di quadri cinematografici. Un tempo scopri, durante una vendita sommaria in non so più qual museo di provincia, una Vergine bionda del buon dipintore fiammingo Gerhardt David e la diede per esempio ai nostri produttori contemporanei di immagini religiose. Si possono fare delle belle cose facendo bene, egli aggiungeva alla offerta gentile. Ed è la moralità che bisognerà creare dal suo libro su Lourdes ».

Ed aggiungo io, il coraggio non solo di dire ma di ripetere alto ed in forma smagliante la Verità contro il nuovo vangelo di E. Zola nelle « Trois-villes » cominciando da Lourdes precisamente.

All'opera di Huysmans bisognerà dare un'ampia diffusione e farle acquistare la massima popolarità cui ha pienissimo diritto; perchè i popoli della terra leggano ed imparino e sappiano difendere le alte manifestazioni del culto esteriore di nostra Religione e di nostra gente ovunque esse avvengano, al murmure del Gove divenuto sacro, alla vicina Umbria verde o a Roma *caput mundi* o sulle rovine della Pompei pagana incenerita; perchè le difendano e le sottraggano alle basse intraprese ed al sogghigno satanico che, come a Lourdes, stride dovunque sorge un'opera buona, efficace, destinata a beneficio degli uomini troppo angustiati dalle cure della vita, d'assiosi d'una Luce che li abbagli e li rinnovelli e li avvii sul sentiero della fede che non crolla.

Font. ...

La missione scientifica italiana e Pectissi solare.

Alcalá de Henares, 21. — La missione scientifica italiana presieduta dal prof. Riccò è venuta per studiare l'ectissi di sole. Ottenne un eccellente alloggio e un ottimo terreno per collocare i suoi strumenti. Ieri furono costruiti i pilastri e fu montato l'equatoriale maggiore col concorso di volontari ed esperti cittadini. Oggi furono collocati altri apparecchi. Il prof. Riccò fece visita all'alcalde Francisco Cocall. Giungono qui altri astronomi.

RIVELAZIONI nell'assassinio Bonmartini?

La Provincia di Modena ha da Torino una corrispondenza nella quale si parla delle possibili rivelazioni di Naldi. Essa dice così: « Io posso dirvi cose che nessun altro giornale ha neppure detto e che a me risultano per un colloquio che ho potuto avere con un magistrato molto addentro nel processo. »

Il Naldi se si deciderà a parlare potrà rivelare l'esistenza e il nome del terzo complicato a cui tutti credono, e che il M. J. e il cav. Genilli hanno sempre sostenuto. E' vero che questo terzo complicato è ormai lontano e quasi per sempre al sicuro alla giustizia.

Ma il Naldi dovrà dire di più che egli non ha avuto parte diretta al barbaro assassinio e che egli entrò nella casa di via Mazzini di Bologna quando il delitto era già stato commesso e quando già il cuore del Bonmartini era stato spezzato e la carotide tagliata.

Vi entrò pochi minuti dopo o nel giorno appresso dopo la sua breve permanenza a Firenze per consolidare l'alibi?

Non so ma il Naldi avrebbe avuto l'incarico di portare l'auto compenso, che egli aveva accettato... come si dice... di fare come Alberto Olivo fece spontaneamente col corpo della moglie, cioè ridurre a pezzi il cadavere del Bonmartini per

giornali, aspettando febbrilmente quelli dell'indomani, e percorrendo più volte al giorno la strada di San M... nella speranza che fosse arrivata qualche notizia. Egli voleva leggere, conoscere tutto con gran dolore della signora di Ké èvel che lo vedeva ogni volta dopo la notizia di qualche sconfitta, in tale stato di irritazione, che avrebbe voluto, cosa impossibile, sottrarlo alla conoscenza di quelle tristi notizie.

Durante quegli avvenimenti che si succedevano con una rapidità fulminea, gli abitanti della Morandière erano immersi nella tristezza.

Essi non tremavano solo per i loro cari, ma erano straziati alla vista dei vuoti che la guerra faceva in mezzo a quei campagnuoli che non desideravano che l'ordine e la pace.

La più triste, la più abbattuta era Bianca. Talvolta la sua cupa malinconia faceva temere per la sua salute. Invano la si consigliava di muoversi, di visitare le sue amiche, di distrarsi. Ella rispondeva: « Pù nulla m'interessa. E non ucriva più: i suoi discorsi non erano più frivoli; ella non era più né aspra, né ironica. »

Maurizio! ecco il suo unico pensiero. Le sue conversazioni s'aggravavano sempre sulla guerra, sulla partenza, sulle ansie del momento. Spesso ella rifiutava d'intrettersi coi visitatori della Morandière e fu vista ricevere con qualche freddezza perfino Elena, la sua intima amica. Il tono arguto e petulante della signora di Morand, mentre suo marito si trovava alle prese col nemico irritava Bianca, la

modo che i miseri avanzi potessero stare in una o due valigie o in una cassa. Questa poi non sarebbe stata gettata in mare; ma buttata in un forno per essere distrutta. Naldi potrebbe dire che estratto nella casa e visto il cadavere si svenato talmente della macabra opera affidatagli che si pentì e si rifiutò di compierla fuggendo coi danari che gli erano stati dati per tale bisogna.

Il tempo dirà se io mi sono apposto al vero e dirà anche se è vero che da persone molto legate agli attuali imputati partisse una lettera o un telegramma per la villa Murri a Fermo in cui si sarebbe avvertito il castaldo dell'imminente arrivo di tutta la famiglia Murri per la mattina del 29 agosto, il giorno dopo il delitto, raccomandando di far trovare il forno ben caldo per fare il pane fresco; e dirò pure a che scopo doveva servire il famoso baule che viaggiava in quei giorni avanti e indietro da Bologna a Fermo.

Allarmi austriaci verso l'Italia.

Si ha da Vienna, 21: La *Montags Zeitung* pubblica un interessante articolo di politica estera nel quale dice che la triplice alleanza non esiste più che di nome, avendo perduto ogni intrinseco valore.

L'orizzonte si sta delineando la nuova triplice Francia-Inghilterra-Italia e ad essi si aggiunge forse la Russia.

Se non altro è l'attitudine dell'Italia quella che fa presente all'Austria avere la triplice perduta ogni solidità.

L'Italia sta per invadere la sfera di interessi economici dell'Austria; il sogno degli italiani è di tramutare l'Adriatico in un mare puramente italiano, di far ritornare i tempi magnifici del superbo splendore di Venezia, riducendo Trieste e Fiume a villaggi di pescatori.

Visto che non è possibile strapparla all'Austria, l'Italia vorrebbe togliere all'Austria anche la carnicia; è questa una prova di tenerezza e di amicizia?

L'Italia sta per dare un possente sviluppo alla sua marina mercantile, e visto il suo rapido miglioramento economico, essa ne ha i mezzi.

Occorre che la camera austriaca conceda subito i fondi per vincere l'inaspettata concorrenza.

L'ecidio di Grammichele

Quel che dice il sindaco.

Roma, 21. — Il *Giornale d'Italia* ha da Catania che il Sindaco di Grammichele intervistato disse di essere pronto ad abbandonare la carica se ciò fosse necessario alla tutela dell'ordine pubblico; disse che i tumulti erano preparati da tempo e sarebbero scoppiati alla prima occasione; se i dimostranti fossero riusciti a disarmare i soldati, avrebbero dato il sostegno alle casse.

Il cav. Angelico ammette che l'odio costante contro la borghesia e l'infiltramento di elementi turbolenti nella Camera del Lavoro contribuirono ai tumulti. Il delegato Bastiani dice che egli accettò due permessi per passeggiare, a melincuore.

Il tenente Festa disse che i più violenti erano le donne. Un vecchio ferito confessava che il presidente della Camera del Lavoro lo aveva assicurato che i soldati non avrebbero sparato sulla folla. Quando sentirono la prima scarica credettero che i soldati sparassero a salva. A Catania furono aperte sottoscrizioni per le vittime e la Camera del Lavoro deliberò una passeggiata di beneficenza.

Un nuovo grande stabilimento balneare al Lido.

Si ha da Venezia 21: Fra qualche mese si darà mano alla costruzione di un nuovo grandioso stabilimento balneare sulla spiaggia del Lido.

Il nuovo stabilimento, il quale sorge ad un chilometro circa dall'attuale sulla strada verso Malamocco, sarà costruito per iniziativa di alcuni capitalisti veneziani.

Vaste zone di terreno furono all'uopo

quale non aveva trovato presso la giovane mondana neppure la compassione.

« E la non ha cuore, pensò. Questa riflessione, ch'ella tenne per sé, la rattristò più profondamente. Dunque, questa ch'ella aveva collocato sopra un piedestallo, colla quale s'era trovato fino allora in perfetto accordo di idee e di sentimenti, la fuggiva nel momento nel quale è più che mai necessaria l'amicizia? Ella si era dunque ingannata. Non poteva essere un'amica sincera quella che vedeva con indifferenza cadere le sue lagrime, che rideva dei suoi timori e scuoteva le spalle davanti alla sua angoscia. Bianca si sentiva più indifferente per Elena ogni volta che questa le faceva una visita. »

Al contrario, il bisogno di espandersi, di comunicare le sue impressioni, la rinviciniò alla sua famiglia, a Giovanna stessa, alla quale non era mai mancata la pazienza, malgrado i torti della cugina. Forse, trovandosi più di frequente con lei, Bianca aveva stabilito un confronto tra Elena e Giovanna, e il risultato era stato tutto a vantaggio di questa. Il fatto sta che, se non cercava apertamente la cugina, non la evitava più.

Giovanna non esercitava solo in famiglia la sua soave influenza, ma compiva la sua missione d'angelo protettore anche fuori di casa. Quante povere madri, alle quali la guerra aveva rapiti i figli, c'erano da soccorrere e consolare!

In un pomeriggio d'agosto, ritornava alla Morandière dopo una caritatevole escursione dei dintorni del castello, e,

già acquistate di proprietà di Sicher, ed altre se ne stanno acquistando da altri proprietari e tutte in vicinanza all'erigendo stabilimento e nelle quali sorgono alberghi di primissimo ordine.

Lo stabilimento messo con grande lusso sarà destinato ad accogliere personaggi e famiglie le più ragguardevoli che dall'Italia e dall'estero si recheranno nella nostra spiaggia per la cura del bagno.

Il servizio dei vaporetto nella nuova linea Venezia Quattro Fontane (dove pure sorgeranno degli alberghi) verrà raddoppiato.

Un tram elettrico unirà il Lido con Malamocco percorrendo una strada larga 40 metri che metterà capo sulla piazzetta del ridente paese.

Un caso di peste a Brindisi?

Brindisi, 21. — Produce una certa impressione la notizia da Brindisi che trovata colà ancorata, a distanza dal porto, il vapore *Nilo* della Navigazione Generale Italiana, con un malato a bordo del quale furono date delle prescrizioni d'isolamento.

La nave proviene da Porto Said ed ha a bordo un individuo malato che soffre di febbre ed ha sotto l'ascella una ghiandola grossa come una noce. Il medico provinciale Capanna trovata da due giorni a Brindisi a dirigere il servizio sanitario. Si aggiunge che sta stato mandato da Roma, dalla Direzione generale di Sanità, un sanitario per procedere alle esperienze batteriologiche.

I SOVRANI.

Roma, 21. — Stanotte alle 19 il Re e la Regina col seguito lasceranno Racconigi diretti a Maserata ove giungeranno domani alle 14. Dopo aver visitato l'esposizione i reali partiranno alle 18 per Caserta ove giungeranno alle 19 di dopo domani 23.

MINERVA NEFASTA.

Si ha da Roma, 21: Il *Giornale d'Italia* dice che la Commissione amministrativa incaricata dell'inchiesta sul caso dell'economista Altini continua i suoi lavori. Oggi fece porre i seggioli alla stanza dell'impiegato Baldini che aiutava l'Altini. Dopo interrogato quattro forensi romani fu interrogato il tappezziere Anselmi. Anche la commissione incaricata dell'inchiesta all'ufficio spedizioni dello stesso Ministero prorogò i suoi lavori.

Secondo il *Giornale d'Italia* il compito di essa non è facile perchè ufficialmente non si potrà provare se frodi vi furono, non essendo possibile stabilire quali lettere erano recuperate a mani e quali per posta, come venivano alterati i pesi dei peschi.

La stampa liberale — meno quella asservita alla greppia — alza la sua voce contro le quattro lettere fatali per quarto manuscritte I. P. B. A. (Istruzione Pubblica — Belle Arti) divenute la sigla di una camera finora intangibile. Noi proviamo piacere di questa levata di scudi da parte liberale contro quella che Luca Beltrami definì *Minerva nefasta*; e proviamo piacere perchè da trent'anni e più la stampa cattolica — inascoltata — andava denunziando al pubblico quel cavo settario.

Finalmente — pare — è venuta l'ora del « *redde rationem* ».

Conflitti a Varsavia.

Si ha da Varsavia 21: Lo sdegno contro il manifesto dello czar minaccia di degenerare in gravi moti popolari. Il manifesto dei socialisti proclamando lo sciopero generale per domani, venne stracciato dalla polizia, ciò che originò sanguinosi conflitti. Alcuni poliziotti vennero uccisi a coltellate ed a revolverate. Stanotte si trovarono nelle strade i cadaveri di quattro spie della spia.

Anche a Czenstochau vi furono scontri sanguinosi fra la polizia e gli operai. Tre poliziotti furono uccisi a revolverate.

Da Keotch si ha notizia di sanguinosi eccessi antisemiti; trecento ebrei furono uccisi o feriti.

preoccupata ancora di ciò che aveva visto e udito, ella camminava pensosa, e talora mandava un sospiro, talora guardava il cielo. I suoi occhi, che ancora versavano lagrime, si posavano appena sul ridente paesaggio di cui ella godeva tanto contemplare la bellezza; era molto se si posavano sopra i fioriti pendii, ove le campagnole violacee e i calici rossi sembravano piegarsi verso di lei; era molto se si formavano sui pastorali che di lontano le rivolgevano cenno amichevole, e sulle graziose filatrici, le quali, sedute sulla riva del fessato, la salutavano e sorridevano. Giovanna era preoccupata e camminava tutta assorta nei suoi pensieri.

Quando, lasciando il sentiero del borgo, entrò nel parco e ne chiuse la porta, udì un piccolo rumore, come un fuscio di foglie, che la fece tralasciare. Ella proseguì incerta, poi riss della sua paura.

Quell'insolito rumore non era prodotto che dallo spiegarsi d'un giornale che Pietro, appoggiato ad un albero, leggeva attentamente.

Dopo la partenza dei suoi fratelli, Pietro, che durante qualche tempo pareva essersi scosso dal suo tetto letargo, v'era ricaduto. Non ch'egli fuggisse la sua famiglia; lo si vedeva anzi trattarsi frequentemente con suo padre e colla signora di Ké èvel; ma raramente si avvicinava alle sue sorelle, parlava poco con loro e meno ancora con Giovanna.

In altri tempi questa, dopo il cambiamento ch'essa operato in Pietro, avrebbe potuto trovare strano il suo nuovo contegno; ma col suo carattere, naturalmente

Un incidente automobilistico alla Regina Madre

Torino, 21. — Sua Maestà era di ritorno dal Gran San Bernardo sabato sera diretta a Gressoney. Alle ore 23 presso Pont Saint Martin il veicolo urtò violentemente su grosse pietre coprenti l'intera strada per una ventina di metri.

Il sobbalzo fu terribile ma fortunatamente il veicolo non si rovesciò.

Subito fu fermato dal conduttore Carliolato. La Regina si ricordò di aver veduto poco prima due individui sulla strada ed ordinò al Carliolato ed al meccanico di ricercarli.

I due furono infatti trovati fermati e condotti in paese ove furono consegnati ai RR. Carabinieri. L'automobile benchè avariata poté poscia proseguire e giunse a Gressoney al tocco.

Nella notte i carabinieri arrestarono altre quattro persone che furono tradotte ad Aosta. Si dice siano confessi.

Nessun attentato.

Roma, 21. — La *Capitale* dice falsa di sana pianta la notizia del presunto attentato alla Regina Madre.

Si tratterebbe di un incidente di lievisimo conto verificatosi in una gita automobilistica sulla via del Piccolo San Bernardo. Quei montanari che si sono in diverse occasioni mostrati contrari all'automobilismo avevano da vario tempo sbarcato una parte della strada con grosse pietre senza prevedere che vi avrebbe dovuto passare la Regina Margherita. L'altro giorno invece l'automobile reale fece quella via e la trovò così sbarrata.

Questo, secondo la *Capitale*, l'incidente. Il resto è parto della fantasia.

COPENAGHEN INSEGNA.

La Danimarca ha trovato un sistema che merita di essere segnalato. E' noto come i fanciulli delle grandi città abbiano bisogno di respirare l'aria dei campi. Ma questi spostamenti esigono grandi spese e i ricchi soli possono profittarne.

Gli abitanti di Copenaghen hanno stabilito coi contadini uno scambio di fanciulli.

All'epoca delle vacanze i piccoli birichini della città vanno in campagna ad assorbire l'essigeno e i piccoli fanno conoscenza con la grande città.

Alla fine delle vacanze tutti ritornano al loro posto felici e contenti, i cittadini con i polmoni rinvigoriti, i campagnoli coll'intelletto più sveglio.

E' una idea geniale che meriterebbe d'essere studiata.

La febbre gialla a New Orleans Altri morti.

New Orleans, 21. — Sono state bruciate nel centro della città una ventina di carrette cariche di zolfo per disinfettare le case ed uccidere le zanzare. Si è distribuita grande quantità di zolfo ai poveri. Ieri si ebbero 45 nuovi casi e 4 decessi.

Quel che può fare un giornale.

Il direttore del *Biellesse* di Biella, uscito vittorioso da una causa di diffamazione, ricevette di questi giorni le congratulazioni di molti amici e di non pochi preti della Diocesi sua.

Il simpatico don Macalli ringraziando tutti coloro che vollero in questa occasione manifestargli la loro simpatia e la loro solidarietà fa delle assennate considerazioni sull'obbligo che ha il clero di sostenere il giornale cattolico:

« Davanti alla spudoratezza e alla diabolica attività — scrive don Macalli — che spiegano i socialisti ed i liberali settari per strappare le anime a Cristo, il clero *Biellesse* ben comprende l'aiuto che gli può venire dal giornale cattolico e ben lungi dall'insultare alle gloriose ferite che possa aver riportate il milite di prima fila nell'aspro combattimento, lo applaude, lo incoraggia, lo sostiene. »

Non ci auguriamo che il clero, non solo, ma tutto il laicato cattolico comprenda la necessità di sostenere la nostra stampa, se vogliamo difendere i nostri interessi religiosi dagli assalti della stampa anticlericale.

portato alla tristezza, ella comprendeva che suo cugino doveva, più d'ogni altro, soffrire delle sventure della patria, e, sempre indulgente, ella era sempre la stessa con lui.

Che notizie recano i giornali d'oggi sulla guerra, chiese la giovanetta avvicinandosi all'occhio.

« Costava oltre ogni dire, rispose il giovane. L'armata francese subisce di giorno in giorno uno scacco e noi dovremo fra poco prepararci a brutte sorprese. »

Pietro! esclamò la giovanetta, voi dite queste cose con un tono, che mi fa presagire qualche sciagura.

« Così è, o Giovanna. »

Ma per l'amore di Dio parlate. V'è forse qualche terribile sciagura che ci colpisca d'avvicino?

« Giovanna, voi siete forte... voi avete lo spirito della rassegnazione... Io... non so che sia accaduto... spero... »

Ma in nome di Dio parlate. E' una cosa sì terribile?

« Ecco. Dal giornale apprendo che il battaglione di Maurizio all'assalto di Ralschiffen è stato quasi completamente disfatto... Temo per il povero Maurizio... pure un certo presentimento mi lusinga a sperare... Voi che siete donna, che siete forte preparate l'infelice Bianca a questa notizia, ma fatelo in modo... Già è inutile che ve lo raccontiamo. Pensate anche alla povera mamma... Ed il giovanotto, lo scettico Pietro si copse il volto con le mani e dalla sua gola uscì un singulto. »

(Continua).

L'angelo del Focolare

XV.

Bran passate tre settimane dalla partenza di Maurizio e di Enrico. Il giovane zuavo aveva più volte dato sue notizie; si presagiva a Roma avvenimenti gravi, ma vi regnava la calma. Quanto a Maurizio due o tre volte al più aveva mandato a sua madre o alla giovane sposa qualche biglietto laconico che non poteva dar loro grandi speranze. Egli obbediva agli ordini del generale Mc Michon, si trovava di fronte al nemico; bisognava quindi confidare in Dio e sperare.

Sperate! Ah! la guerra era appena incominciata e già la Francia contava delle perdite considerevoli; s'erano combattute poche battaglie ed erano state altrettante sconfitte; già le frontiere erano bagnate del più nobile sangue; il nemico veniva avanti come vincitore; nuovi soldati erano chiamati sotto le armi, e coloro che con maggior insistenza avevano predetto il trionfo, coloro che avevano accolta la dichiarazione di guerra con maggior entusiasmo scutevano tristemente la testa, mormoravano scoraggiati:

« Non so dove andremo! »

« La mano di Dio non combatte più con noi! diceva il signor di Ké èvel. »

E profondamente angosciato, accasciato sotto il peso di tristi presentimenti, passava le giornate leggendo e rileggendo i

La situazione in Spagna.

Valencia, 21. — Un conflitto armato è scoppiato ieri ad Almoraviva in occasione dell'inaugurazione del circolo repubblicano fra i partigiani di Blasco Ibañeta e di Soriano. Numerosi colpi d'armi da fuoco furono sparati contro il treno che portava i partigiani di Blasco. Vi furono parecchi feriti. Il giudice ha aperto una istruttoria.

Dalla Provincia Pordenone

21 agosto. Il Ministro delle Poste e Telegrafi. Il Ministro delle Poste e Telegrafi, on. Morelli-Gualtierotti, verrà a Pordenone per inaugurare la linea telefonica Pordenone-Conegliano, la rete urbana di Pordenone e forse, se i lavori si potranno finire, anche la linea Pordenone-Aviano-Montebelluna-Maniago. Il Municipio di Pordenone ha scritto al Ministro associandosi all'invito a nome della cittadinanza.

Il Conte di Torino a Pordenone. Nella prima quindicina di settembre S. A. R. il Conte di Torino verrà a Pordenone per assistere alle manovre di cavalleria che si svolgeranno in quel periodo con la partecipazione di quattro reggimenti. Sono già cominciati i preparativi per ricevere degnamente il principe. Le due brigate che compongono la divisione inizieranno le loro operazioni l'una dalla linea fluviale dell'Adige, l'altra dall'Isonzo. La brigata che rappresenta il partito invasore (austriaco), sarà rappresentata dal reggimento Genova, cavalleria di stanza a Padova e cavallieri Vicenza, di stanza ad Udine, agli ordini del maggior generale Pugi. La brigata che rappresenta il partito italiano sarà agli ordini del Conte di Torino e sarà composta del reggimento lancieri Montebello di stanza a Vicenza e cavallieri Catania, di stanza a Fiesca. Ogni brigata sarà munita di artiglieria (batterie a cavallo). In Aviano risiederà la direzione delle manovre ed il comando di una brigata.

Sandaniele

20 agosto. Inchiesta. Il cav. Magaldi d'ordine della R. Prefettura è venuto fra noi ed attende da par suo, ad una intera coscienziosa inchiesta nella revisione dei conti dell'Amministrazione dell'ospedale e nell'esame di tutte le accuse e dicerie crescenti come da funga in mezzo al pubblico. Passi tutto sotto gli sguardi indagatori della giustizia ed il pubblico se vuole, attenda, ma con quel contegno decoroso imparziale che gli deve essere ispirato dalla fiducia che la divina tema possa e voglia compiere il suo mandato in maniera più santa e più retta di quello che pesano gli uomini, i quali non valgono di sovente a sbarazzarsi completamente del proprio torto. Ed alla fine dopo le risultanze dell'inchiesta, qualunque siano per essere, nulla avrà a rimproverarmi del principio adottato nella relazione fatta sulle questioni, che cioè sino a prova contraria non è giusto non è delicato accingersi a scagliare le pietre, contro persone denunciate dalla voce privata e dalla folla.

Rivolto

22 agosto. Trigesimala. Ieri si commemorò qui con Officiatura e Messa il giorno trigesimo dalla morte di D. Giuseppe Buttezzoni. Intervenne molto popolo e parecchi sacerdoti. Funzionò il M. R. parroco locale e fu cantata, sotto la esperta direzione di D. Antonio Snaidero, la Messa da Requiem di Joseph Schmid; una musica sobria, solenne e penetrata da un sentimento patetico toccante.

D. Giuseppe Buttezzoni era nato a S. degliano l'8 aprile 1846. Fu cappellano a s. Giovanni di Manzano, a Ronchis di Latisana e dall'88 in poi mansionario a Rivolto. Qui raccolse largo affetto e la stima generale per il suo carattere mite e buono, e lascia una santa memoria di sé. Sia pace alla sua anima nella visione e nell'amplesso di Dio.

Mortegliano

21 agosto. Conferenza. La Vergine Immacolata renda santamente feconda la conferenza della quale ieri il R. P. Roberto da Nove volle diffondere fra noi la cognizione di quei fatti miracolosi che, da oltre 9 lustri, si ripetono alla grotta di Lourdes. Parlo all'aperto, per circa un'ora e mezzo, con un uditorio di quasi 2000 persone; e tutti indistintamente ne riportarono la migliore impressione. Durante la conferenza, il sig. Antonini

esegui una settantina di proiezioni, riuscite nel modo il più perfetto. Di queste, le ultime quattro riguardavano il disastro di Beano; e l'insigne oratore finì paragonando bellamente le classi sociali a dei convogli che, percorrendo la giusta via, devono condursi a buon termine.

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO Mercoledì 23 - s. Filippo c. Fiere e mercati della provincia. Fiumicello.

La nuova tariffa postale. Avvicinandosi il giorno in cui andrà in vigore la nuova legge postale, non sarà male riassumere le principali norme di essa.

Col 1° settembre le lettere ordinarie di un peso non superiore ai 15 grammi, saranno affrancate con un francobollo di 15 centesimi.

Le lettere non affrancate saranno sottoposte ad una tassa di centesimi 30. Lettere, cartoline, manoscritti, campioni, che non fossero sufficientemente affrancati saranno soggetti ad una tassa equivalente al doppio della insufficienza. Le frazioni di cinque centesimi saranno conteggiate per cinque centesimi interi.

Le cartoline illustrate e i biglietti da visita avranno corso con un francobollo da cinque centesimi, purché non contengano più di cinque parole, non aventi carattere di corrispondenza.

Le cartoline illustrate non dovranno avere dimensioni superiori a quelle della cartolina ordinaria di Stato e non possono eccedere, se ripiegate, il peso di quindici grammi.

Le cartoline illustrate non affrancate non avranno corso. Le cartoline illustrate sulle quali non sia scritta nulla nemmeno l'indirizzo del destinatario, e messe in busta aperta, saranno considerate come stampe e sottoposte quindi alla tassa di due centesimi ogni cinquanta grammi.

Comunicato.

Il Comitato festeggiamenti riunito ieri sera in seduta ordinaria, visto che la proposta fatta dal sig. Emilio Broili in seno al Comitato stesso, sino dal giorno 17 Agosto, e cioè quella d'indire nel 27 corr. una corsa di cavalli fuori programma, rinviando il festival ad epoca da determinarsi; considerato che per ragioni indipendenti dalla buona volontà del Comitato, di allargare la cerchia dei festeggiamenti, le trattative con i proprietari, dei cavalli sfumarono, delibera di lasciare integro il manifesto generale degli spettacoli, colle rispettive date, e quindi definitivamente stabilisce di dare il festival la sera del 27 corrente.

I festeggiamenti in giardino.

Siamo in grado di dare alcune notizie sul grande festival che si terrà domenica 27 grazie alle... indiscrezioni di uno del Comitato. Il programma che a suo tempo verrà pubblicato, porta delle novità come, proiezioni luminose dal Castello, fatta dal prof. Leonardou, chioschi luminosi, fuochi artificiali, concerti ed altro. Il giardino domenica sarà letteralmente gremito, dai cittadini desiderosi di divertirsi.

Lo sciopero alle Ferriere.

Ieri demmo cenno di uno sciopero scoppiato alle Ferriere, fra gli operai addetti ai forni, Martini. Questa agitazione sarebbe stata originata dal fatto, che la direzione dopo alcuni restauri apportati ai forni aveva cambiato il sistema di retribuzione degli operai, in modo che essi venivano a subire una perdita di otto lire settimanali. Il direttore era assente e l'ingegnere rispose che egli non poteva prendere alcuna deliberazione. Allora gli operai si rifiutarono di proseguire il lavoro e si misero in sciopero.

Ieri mattina la direzione affisse un manifesto di licenziamento dei capi della agitazione. I scioperanti si recarono alla Camera del Lavoro, e la nominata una commissione la mandarono a trattare con la direzione. I membri della Commissione spiegavano che lo sciopero era prodotto da questione di mercede e che non chiedevano di meglio che di riprendere il lavoro per non danneggiare le proprie famiglie.

Il direttore rispose che si trattava di un equivoco, e revocò il licenziamento ed anche le successive multe. Nel pomeriggio tutti ripresero il loro lavoro.

Cavalleria di passaggio.

Stamane è giunta la cavalleria di stanza a Sacile. Alloggia nei locali dell' Ospital Vecchio. Partirà domani per il campo. Fra giorni giungerà lo squadrone di Palmanova e quello di Treviso.

Ferite accidentali.

Vennero medicati all'ospedale: — Avogadro Alfredo d'anni 6 per ferita alla regione parietale destra. — Giovanni Verona d'anni 14 per ferita contusa al capo riportata sul lavoro. — Valentino Picco d'anni 35 falegname per una ferita da punta all'avambraccio sinistro.

— Ecco Giusto d'anni 22, birraio, presso la ditta Moretti, per distorsione della mano sinistra.

Consiglio Ospitaliero.

Nella seduta di sabato il Consiglio Amministrativo dell'Ospitale Civile ha deliberato: di passare una pensione alla vedova del prof. Franzolini; la vendita di un terreno in Pavia di Udine e la vendita del Molino in via del Ssile.

Teatro Minerva.

Questo sera al Minerva si darà la sesta rappresentazione della Bohème di Puccini.

Due gravi disgrazie.

L'operaio Giuseppe Macchia d'anni 53, abitante in Chiavria, ieri mentre attendeva al proprio lavoro, riportava una ferita al dito indice della mano sinistra con apertura dell'articolazione interfalangea. Ricorse alle cure della guardia medica dell'Ospitale. Guarirà in 15 giorni.

— Pure ieri ricorse alle cure della guardia medica l'operaio Leandro Bia d'anni 43, per schiacciamento del dito anulare sinistro, riportato accidentalmente sul lavoro. Guarirà in 12 giorni.

Rissa.

Ieri sera verso le 21 in un esercizio di via Ronchi, si trovarono certi D'Agostino V., d'a. 41, infermiere, e Bagnoli Augusto d'anni 18 meccanico, i quali cominciarono ad altercare fra loro. Ben presto la scena degenerò in rissa ed i due cominciarono a suonarsi dei pugni di santa ragione. Un figlio del D'Agostino di nome Luigi visto che il padre era inferiore all'avversario armatosi d'una bottiglia affrontò il Bagnoli ferendolo alla testa. Accorsero molti vicini e la disgiunsa scena ebbe fine.

Fra lavandaie.

Cetta Vergilli Anna d'anni 48, lavandaia, abitante in via Villalta, ebbe questioni con una sua collega per ragioni di mestiere. Riscaldatesi ambedue, si scambiarono della botta e la Vergilli ne uscì con la peggio, perchè dovette farsi medicare all'ospedale da ferite lacero-contuse alla fronte, al naso ed al mento.

Beneficenza.

Per l'Istituto della Provvidenza: In morte di Veniglia Nussi Craiz, il sig. Antonio D'snan offre L. 1 — il sig. Zili Giovanni geometra offre L. 1.

La morte di Maria Stringari il signor Antonio D'snan offre L. 1. La Direzione riconoscente ringrazia.

Programma

che la Banda del 79° regg. fanteria eseguirà domani sera 23 agosto dalle ore 20 3/4 alle 22 sotto la Loggia Municipale:

- 1. Marcia Americana « Luna di Miele » Rosey
2. Gran Fantasia « Mignon » Thomas
3. Fantasia « Il » Rapsodia Ugherese Liez
4. Valzer « Les Patineurs » Waldteufel
5. Finale II° « Lucia di Lammermoor » Donizetti
6. Polka « Blondinetta » A. B. Sc.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei cambi del giorno 21 agosto 1905

Table with exchange rates for various locations: Francia (oro) L. 99.92, Londra (sterlina) 25.15, Germania (marchi) 122.92, Austria (corone) 104.77, Pietroburgo (rubli) 265.30, Rumania (lei) 5.15, Nuova York (dollari) 22.79, Turchia (lire turche) 22.79

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-China Rahbarato tonico, digestivo, ricostituente.

Corriere commerciale

Table with grain prices: Frumento da L. 17 a 17.50, Sagala da 13.90 a 14, Granoturco da 15 a 15.75 all'ettolit. Frutta: Pasche 25, 50, 60, 90, 120, Pare 12, 15, 20, 27, 30, 32, 70, Uva 60, Cornioli 13, Fichi 30 cent. al kg.

Azzan Augusto, d. gerente responsabile.

La Distilleria Agricola Friulana

Canciani e Cremese AVVISA

che col giorno di lunedì 14 corr. ha trasportato la propria Sede nel nuovo Stabilimento di sua proprietà - Viale del Ledra (Circonvallazione esterna Porta Venezia - Porta Villalta) - UDINE.

Altare da vendere

Altare maggiore in marmo bianco di Carrara, stile puro rinascimento, con svelta cupola sostenuta da 4 eleganti capitelli e con appropriato tendaggio pure in marmo con ai lati 2 indovinate statue (S. Pietro e S. Paolo). Altezza circa 3 metri.

Per informazioni rivolgersi presso questa Amministrazione.

D. M. Marzocchi CONSULTAZIONI per malattie chirurgiche e delle donne

Ogni Giovedì dalle 10 alle 12 UDINE VICOLO PRAMPERO NUMERO 1.

FERRRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore si è diventato una necessità per i nervosi e gli anemici. I 30 botti d'atomaco.

L'ill. Dott. A. DE GIOVANNI, Rettore dell'Università di Padova, scrive: « Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il FERRO-CHINA BISLERI posso assicurare di aver sempre conseguito vantaggiosi risultati. »

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica) è raccomandata da centinaia di attestati in cui come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

Dott. Giuseppe Sigurini. CURA della NEVRASTENIA e dei DISTURBI NERVOSI DELL'APPARECCHIO DIGERENTE (inappetenza - dolori di stomaco - stitichezza ecc.)

Consultazioni tutti i giorni dalle 11 alle 14 - Via Paolo Sarpi n. 7 UDINE

NUOVA FONDERIA IN GHISA

La Ditta sottoscritta ha unito alla propria fonderia di campane - Stabilimento sul viale fuori Porta Gemona - una fonderia in ghisa

per l'esecuzione di qualunque lavoro del genere, sia artistico sia industriale, per costruzioni, per acquedotti ecc.

La NUOVA FONDERIA è munita di motore elettrico e di tutti gli apparati e meccanismi più perfezionati che i moderni progressi hanno suggerito. Perciò si trova in caso di garantire la perfezione del lavoro a prezzi di tutta convenienza.

FRANCESCO BROILI.

GOZZO

PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI Rimedio pronto e sicuro contro il GOZZO

Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI - Tarcento (Udine).

L. 1,50 il fl. in tutte le Farmacie - Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1,70 - 6 fl. (cura completa) L. 9

G. TONINI e Figli

Viale Ledra 28 - UDINE - Via Villalta 76 Premiata Laboratorio in pietra artificiale

DECORAZIONI PER Case, Ville, Chiese, Monumenti, Giardini in Cemento semplice lucide e lavorate, ad imitazione di pietre e marmi

Vasche da bagno, lavandini e fontane Tubi in Cemento e Portland

Fabbrica piastrelle pressate semplici ed a colori

LAVORI IN CEMENTO ARMATO PROGETTI E PREVENTIVI A RICHIESTA

Prima di fare acquisto di Statue religiose domandate Cataloghi e Fotografie alla
Unica nel Veneto - Grande Fabbrica Statue Religiose - Unica nel Veneto

UDINE - Viale del Ledra, 30 - **F. LLI FILIPPONI** - Viale del Ledra, 30 - UDINE

Si fabbricano statue in cartone romano, legno, marmo e pietra artificiale, bronzo o marmo
 TIPI PROPRI - MODELLI RIUSCITISSIMI TANTO PER L'ESPRESSIONE DEVOTA COME PER L'INDOVINATO PANNEGGIAMENTO E L'ELEGANZA DELLA DECORAZIONE
 Prezzi di molto inferiori a quelli praticati da tutte le Case Italiane ed Estere

Ecco alcuni degli attestati di statue eseguite

« Il giorno 15 agosto 1903 venne enenata in Basagliopenta la statua dell'Assunta, opera veramente artistica del Sigg. F.lli Filipponi, la quale fu lodata da tutti i paesani e forestieri che si fermano ad ammirarla ».
 Sac. OSUALDO D'OLIVO, Parr.

« Le statue da loro eseguite fanno bella comparsa e specialmente una è veramente bella e da tutti lodata. Attesa inoltre la tenuità e discrezione del prezzo, sono contentissimo del loro lavoro ».
 D. NATALE REGINATO
 Parroco di S. Bona di Treviso.

« Vi esprimo la mia e la compiacenza di tutta questa popolazione di Castions delle Mure per l'ottimamente riuscito lavoro della statua dell'Immacolata Concezione... Mi congratulo pel sempre crescente progresso nella perfezione dei vostri lavori ».
 D. PIETRO TUSSI, Cappel.

« ... dico subito che la statua del SS. Redentore ha incontrato il favore di questa popolazione e di quanti l'hanno veduta. L'atteggiamento ispira quella devozione che deve emanare da una statua che si colloca in Chiesa. Il complesso di tinte è tale che concorre mirabilmente a questo fine. Facendo

voti che sempre più si estenda la loro clientela, ecc. »
 Sac. GIORGIO BEGLIORGIO
 Parroco di Giavera di Treviso.

« Più volte è stato scritto in merito alla Sacra Immagine della B. V. Assunta di Torre Zuino uscita da codesto loro spell. Laboratorio; più volte si ebbe occasione di esporla e portarla in processione, e poté quindi essere visitata ed ammirata da molti vicini ed anche lontani. Con compiacenza perciò sento il bisogno di manifestar loro il lusinghiero giudizio di quanti ebbero ad ammirarla, e la chiamarono pregevolissimo lavoro sia per la posa, sia per la decorazione. Lo dissero lavoro

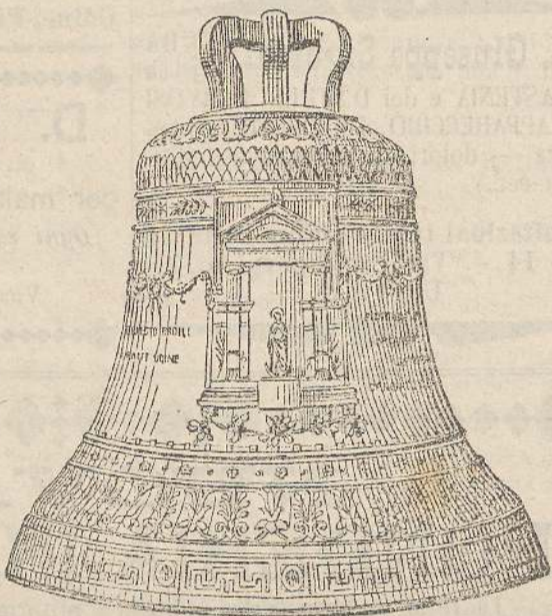
che attira lo spirito alla contemplazione della gloria della B. V. e solleva il cuore all'ammirazione del bello ».
 D. DAVIDE DE CANDIDO, PARROCO.

« ... godo esprimervi la mia soddisfazione per le statue di S. Pietro e S. Bartolomeo eseguite in marmo artificiale per questa mia chiesa Curaziale di Alessio, perchè condotte con finezza artistica tale da incontrare il gradimento di tutti ».
 D. GIOV. ANTONIO VIDALI
 Curato.

Fonderie artistiche di Francesco Broili
 Udine, Chiavris n. 2 - Gorizia, Corso Franc. Giuseppe n. 88

Premiate
 con medaglie d'oro, d'argento in diverse Esposizioni del Regno e dell'Estero

Premiate
 recentemente con Diploma d'onore (massima onorificenza) all'Esposizione Regionale di Udine, per campane con Diploma di medaglia d'oro per bronzi artistici



Fornisce Concerti di campane di qualsiasi peso ed intonazione; — Castelli in ferro battuto, assumendone anche il collocamento.

Fonde altresì statue, busti, corone in bronzo, ed altre opere artistiche, garantendone la più perfetta esecuzione.

*** Pagamenti in rate annuali ***

A richiesta spedisce progetti e schiarimenti. — Tiene in deposito campane da 1 a 100 chilogrammi.



- Gradevolissima nel profumo
- Facile nell'uso
- Disinfetta il Cuoio Capelluto
- Possiede virtù toniche
- Allontana l'atopia del bulbo
- Combate la Forfora
- Rende lucida la chioma
- Rinforza le sopracciglia
- Mantiene la chioma fluente
- Conserva i Capelli
- Ritarda la Canizie
- Evita la Calvizie
- Rigenera il Sistema Capillare

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parrucchieri.
 Deposito Generale da **MIGONE & C.** - Via Torino, 12 - **MILANO**. — Fabbrica di Profumerie, Saponi e Articoli per la Toileta e di Chinociglia per Farmacisti, Droghieri, Chinociglia, Profumieri, Parrucchieri, Saponi.
 DEPOSITO IN

MARTINUZZI FRANCESCO
 UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Regionale di Udine 1903
 Deposito e confezione Arredi sacri -- Fondata nel 1882 -- Filati oro e argento fino per ricamo 900/1000



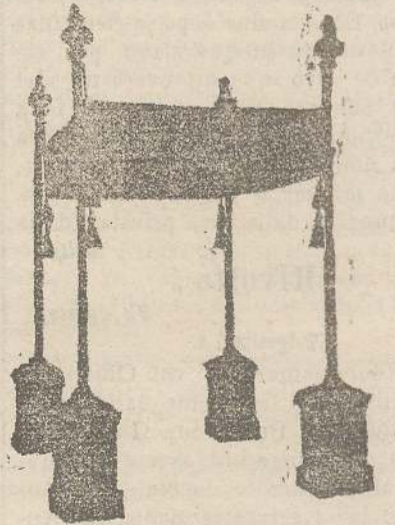
Pianeta Dam. seta L. 24
 Tomceile > 48
 Piviale > 50

Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourlette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.



Baldacchini in Damasco seta con aste da L. 155, 200, 300, 350, 400 in più.

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19



OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chinoclierie — Pelliccerie — Profumerie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigieria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Giocattoli — Articoli per regali.

CORONE MORTUARIE

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendit all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

